



Visita. Le parole del parroco alla guida dell'unità pastorale di Sant'Alberto-Savarna Don Giosuè: «Dopo-Cresima segno di speranza»

«Due segnali positivi già ci sono. Abbiamo unificato le Cresime – sottolinea il parroco – che ora si fanno tutte in un'unica celebrazione a Sant'Alberto. Poi c'è Savarna, parrocchia in difficoltà economiche: per fare autofinanziamento, stiamo organizzando delle cene e alla preparazione collaborano dei volontari di San Romualdo».

Ma il legame con il 'campanile' dà vita anche a difficoltà, ad esempio per la programmazione degli orari delle Messe festive.

«Ho chiesto ai fedeli di una parrocchia se era possibile spostare un orario, o se potevano partecipare a un'altra Messa in un paese vicino. Non hanno accettato».

C'è ancora strada da fare, commenta don Nicolò. In una zona tradizionalmente anticlericale, la partecipazione alle liturgie è bassa: si va dallo 0,5% di Sant'Alberto al 10% di Savarna, gli stessi due paesi dove si fa attività di catechesi.

«Però queste sono realtà dove c'è molta so-

lidarietà e la gente si aiuta – continua don Giosuè –. Ci sono casi di persone che vanno a prendere un malato per portarlo a Messa, è un bel segnale».

Come è positivo che i tanti anziani dei paesi (in particolare quelli della Casa residenza e centro diurno "Don Giovanni Zalambani" di Sant'Alberto), abbiano nel parroco un punto di riferimento per un momento di dialogo. Sono loro stessi, o i familiari, a chiamare don Giosuè quando viene richiesta l'estrema unzione.

Infine, il futuro delle comunità, per cui da quest'anno si è aperto un seme di speranza. «A Sant'Alberto è nato un gruppo del dopo-Cresima, dopo anni di assenza. È il frutto del Grest interparrocchiale che abbiamo fatto per due anni. Vi hanno partecipato una quarantina di bambini e gli animatori. È piaciuto così tanto che i genitori ci hanno chiesto se lo facciamo anche al mattino».

Fabrizio Casanova

Il programma

Nell'ambito della sua visita pastorale, Monsignor Lorenzo Ghizzoni ha già avuto un primo incontro, quello con i collaboratori dell'unità pastorale di Sant'Alberto-Savarna. Si è tenuto lunedì 25 novembre.

Venerdì 29 alle 20,30 l'arcivescovo incontrerà la popolazione delle parrocchie alla sala conferenze di Sant'Alberto. Il penultimo incontro sarà sabato 30 novembre alle 18,30 quando monsignor Ghizzoni nel teatro di San Romualdo incontrerà i giovani. L'ultimo appuntamento è domenica primo dicembre con la celebrazione della Messa per tutte le comunità dell'unità pastorale, alle 11, nella chiesa di Sant'Alberto.

L'unione tra diverse parrocchie «compone sempre delle difficoltà, perché c'è chi è legato al proprio 'campanile', ma stiamo cercando di superarle».

Don Nicolò Giosuè, già parroco da sette anni di Sant'Alberto, da due lo è dell'unità pastorale di Sant'Alberto-Savarna, che comprende anche San Romualdo, Sant'Antonio e Mandriole, meta in questi giorni della visita pastorale dell'arcivescovo (per il programma vedere box a fianco).

Mezzano. Il tema al centro dell'assemblea con l'arcivescovo per la visita pastorale

Riflettere insieme sulle fragilità

“ Volti, incontri e riflessioni con adulti, giovani e famiglie nei giorni di monsignor Ghizzoni nella frazione Alla sala Zannoni si è parlato di solitudine di adolescenti e anziani



Qui sopra l'incontro dell'arcivescovo con i ragazzi delle medie e superiori. A sinistra la Messa. Foto Corelli e Marina Chiusolo

Volti, mani e sorrisi di una comunità che si interroga sulle sue fragilità. E cerca strada per dare risposte. Queste le "cartoline" dalla visita

pastorale dell'arcivescovo Lorenzo appena conclusa nella parrocchia di Mezzano. Prima, martedì 19 l'assemblea pubblica, poi gli incontri con gli operatori pastorali, giovedì, e la Messa comunitaria e gli appuntamenti con i giovani, al termine dei quali il parroco, don Andrea Bonazzi, fa un primo bilancio: «Da un lato è emersa la voglia di collaborare per il bene comune, anche con chi non lavora in parrocchia. Dall'altro, con gli operatori pastorali, la chiamata ad annunciare il Vangelo, pur tra le difficoltà. Con la consapevolezza, come ci ha detto l'arcivescovo, che non tutto dipende da noi ma il seme della Parola ha potenzialità in sé». Paese operoso, Mezzano, in tanti si dedicano al volontariato in varie realtà: martedì si sono ritrovati in tanti, alla sala polivalente Zannoni, e ognuno ha portato il suo punto di vista, dialogando e ragionando con l'arcivescovo. «Il volontariato qui è forte – spiega una donna – ma manca

il ricambio». Al centro delle preoccupazioni di tanti c'è il comportamento di alcuni giovani e adolescenti: «Abbiamo un po' di 'vagabondaggio', piccoli atti di vandalismo – dice un'altra –. Io sento la noia e l'abbandono di questi ragazzi che non sanno che fare». Sono tanti i genitori che lavorano fuori dal paese e cosa fanno i ragazzi al pomeriggio è un tema per tutti. La comunità, negli anni si è ingegnata per dare risposte. Interviene Elisabetta Melandri, dell'associazione La voce del vento: «Siamo nati per offrire doposcuola alle medie, volevamo aiutare a combattere la dispersione scolastica. Siamo arrivati ad avere 39 iscrizioni. Ma purtroppo

col Covid siamo stati penalizzati e attualmente siamo in pausa». «Bisogna lavorare con le famiglie» dice qualcun altro. «La gente sta qui ma lavora altrove. I ragazzi il pomeriggio sono soli, mancano un po' di valori», gli fa eco un altro signore. Lo sport? È una risorsa importante. Qui gli allenatori sono anche educatori e la polisportiva funziona: oltre 300 i ragazzi che riunisce. A pensarci, però, è quel che emerge da discorsi con l'arcivescovo, anche gli anziani sono soli. «Ci sono persone che non hanno famiglia, anche malate che avrebbero bisogno di aiuto per fare la spesa. Un mondo nascosto ma c'è». A Ravenna il 40% della popolazione che vive da sola,

chiosa l'arcivescovo: «È una percentuale da Nord Europa, che rende più difficile la vita. Con il Covid è diminuita la presenza degli anziani nelle parrocchie: un altro luogo tipico dello stare insieme, con attività che fanno crescere. Senza luoghi così quali fonti ci sono per riflettere e cosa fa crescere? La tv? I social? Io credo che la solitudine degli adulti e degli anziani assomigli a quello degli adolescenti. La chiesa può essere un luogo adatto per un'aggregazione sociale costruttiva, davvero educativa». «Quanto è bello vedere la parrocchia durante il Grest: bambini e ragazzi e adolescenti che si prendono cura di loro», conferma una signora. Da qui occorre ripartire. Come Chiesa

possiamo dare risposte? «Io credo che l'impegno in questa comunità non manchi, forse manca il coordinamento», interviene il parroco, don Andrea Bonazzi. E dall'arcivescovo emerge una pista concreta: «Il fatto che si chiuda un doposcuola è un peccato. È un'iniziativa che potreste costruire – continua l'arcivescovo – e immaginare insieme. C'è bisogno di gente che semini valori diversi: come comunità cristiana abbiamo il dovere di fare questo, ma anche una comunità civile deve impegnarsi su certi valori per essere più umana. Ciascuno dovrebbe prendersi il suo pezzo di responsabilità, uscire dai suoi nidi e camminare insieme».



Parrocchia del Dismano. Si celebrano San Nicola e l'Immacolata

Domenica primo dicembre sarà giorno di festa per la parrocchia del Dismano e per la chiesa di San Nicola a Mensa Matellica. Si celebra, infatti, San Nicola con la Santa Messa alle 11 che sarà officiata da don Antonio, cui farà seguito alle 12,30 il pranzo comunitario nella chiesa di San Bartolomeo a San Zaccaria. Il pranzo

prevede un menù a base di antipasto di crostini, strozzapreti al ragù, pollo e salsiccia al forno, melanzane gratinate e dolce. Per aderire al pranzo è necessaria la prenotazione entro e non oltre il 30 novembre telefonando ai seguenti numeri: cell 331 4095425, 333 4108386, 349 1662422. Il costo del pranzo è di 25 euro e il ricavato andrà a

sostegno delle opere che la parrocchia svolge in questa parte di territorio, inserito nel Vicariato di Classe-Campiano. Dopo la cena è previsto un momento aggregativo con la classica tombolata: diversi giri per portare a vincere i cesti natalizi messi in palio. La festa di San Nicola precede l'altro grande appuntamento di

dicembre, quello dei festeggiamenti per l'Immacolata Concezione. Domenica 8 a San Zaccaria alle 11,15 è prevista la festa della scuola materna del paese, con l'inaugurazione del presepe e la benedizione dei suoi bambinelli. Messe a San Zaccaria il 7 alle 17 e domenica 8 a Casemurate alle 9 e a San Pietro in Guardianio alle 10.